

## Regali di Pasqua (Veglia Pasquale - B)

È interessante notare come i due grandi misteri della fede cristiana, l'incarnazione e la risurrezione, siano "inaccessibili" agli umani. Essi sono talmente al di là di ogni immaginazione, che Dio è costretto a mandare dei messaggeri dal cielo (gli angeli), per annunciarli e farceli conoscere.

A Betlemme infatti, il giorno della nascita di Gesù, un angelo venuto dal cielo annuncia ai pastori la nascita del Salvatore del mondo. Senza quell'annuncio dall'alto, nessuno avrebbe saputo niente... Lo stesso sarà Gerusalemme per la risurrezione di Gesù. Nella tomba infatti troveremo un addetto stampa celeste che annuncia alle tre donne, la stupenda notizia che Gesù non è più lì perché è risuscitato...

Questi due misteri, l'incarnazione e la risurrezione, sono intimamente legati tra loro. È Grazie al fatto che il Figlio di Dio si è fatto uomo, che ha potuto risorgere dalla morte. Solo il Creatore della vita infatti ha il potere di distruggere la morte. Ecco perché Natale e Pasqua sono le due feste più importanti dell'anno liturgico, i due fondamenti della fede cristiana...

Se a Natale i magi giungono a Betlemme per adorare Gesù e per lasciargli dei doni, S. Paolo nella seconda lettura, invita tutti noi ad andare a Gerusalemme e a entrare nella tomba per fare un bel regalo a Gesù. Ma quale regalo, se Gesù non è là? Non preoccupatevi. Il regalo che possiamo fare a Gesù, a lui molto gradito, è di lasciare nella tomba i nostri peccati... Sì, perché Gesù è risorto per liberarci dai peccati e per farci camminare in una vita santa, a sua immagine e somiglianza. E quindi il miglior modo per festeggiare la Pasqua di Gesù è quello di prendere questa sera la decisione di dire "basta" a egoismo, invidia, gelosia, ira, lussuria, avarizia, idolatria...

Prendiamo quindi ognuno di questi peccati, li impacchettiamo con un bel fiocco e li depositiamo lì nella tomba vuota... Usciamo poi all'aria aperta, con la consapevolezza che siamo «*morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù*» (Rm 6,11).

A Pasqua si realizza una "nuova creazione" (vedi la prima lettura della Genesi). Le acque del sacramento del battesimo hanno vinto il nostro nemico, il diavolo, come il faraone annegato nel mar Rosso (vedi la lettura dell'Esodo). Gesù ci dà un "cuore nuovo", il Suo, un cuore di "carne" per vivere nel suo amore (vedi la lettura del profeta Ezechiele).

Come simbolo per questa messa possiamo prendere una pietra. Essa ci ricorda e la pietra che sigillava la tomba di Gesù e il nostro cuore di pietra che vogliamo lasciare nella tomba insieme con i nostri peccati...

La Pasqua non solo trasforma i nostri cuori, ma anche il senso della nostra esistenza. L'angelo infatti ci chiama a diventare tutti dei "missionari", cioè degli "angeli" (dei messaggeri) per gli altri: «*Andate, dite ai suoi discepoli [...] Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete*» (Mc 16,7).

Per noi la Galilea, si chiama Chamalières, Clermont-Ferrand, la città, i luoghi dove viviamo e ci muoviamo. Facendo risuonare con le nostre parole e con le nostre opere l'eterno canto di Pasqua: "Alleluia! Alleluia! Lodate Dio!".